

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Eliti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 3 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazaro.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 17 luglio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 50/0, d'una rendita di L. 38,683 38 da intestarsi a favore della « Giunta Liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma, » in rappresentanza del convento di Santa Maria sopra Minerva in detta città.
4. R. decreto 17 luglio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita di L. 3,857 50 da intestarsi a favore della predetta Giunta in rappresentanza del già convento dei SS. Apostoli in detta città.
5. Id. 17 luglio, che eleva la dotazione dell'Accademia de' Lincei da L. 20,000 a L. 50,000.
6. R. decreto 17 luglio, che assegna all'Accademia medica di Roma la somma di annue lire 4000 a titolo di dotazione ordinaria.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Roma. È pubblicata la seguente legge:

- Art. 1. È aumentato di un decimo il minimo degli stipendi ai maestri di ciascuna categoria, fissato dalla tabella annessa all'articolo 341 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.
- Nei comuni al disotto dei mila abitanti, e nei quali la imposta fondiaria ha già raggiunto la misura massima consentita dalle leggi, i maestri riceveranno in forma di sussidio dal governo l'aumento indicato.
- Art. 2. Il ministero darà ogni anno in allegato al bilancio l'elenco dei comuni dove i maestri furono sussidiati, in conformità del secondo paragrafo dell'art. 1.
- Art. 3. Il maestro nominato per la prima volta, durerà in ufficio per due anni; nelle nomine successive per non meno di sei.
- Le convenzioni attuali fra comune e maestro restano in vigore. Se sei mesi prima che spiri la convenzione il maestro non è stato licenziato, la convenzione, è rinnovata per un sessennio, ed anche a vita ove lo creda il municipio.
- Il maestro non può essere nominato definitivamente prima di aver raggiunta l'età di 22 anni, e dato prova di possedere non solamente capacità didattica, ma le disposizioni morali necessarie a compiere degnamente e con vera utilità pubblica il proprio ufficio.
- Fino all'età succitata tutti i maestri saranno nominati in via di esperimento e confermati di anno in anno.
- Quando il maestro nominato in via di esperimento ottenga due riconferme consecutive, avrà diritto alla prima nomina di due anni.
- Il comune e il maestro possono pattuire una convenzione di durata minore di sei anni colla approvazione del Consiglio scolastico; ma non di uno stipendio inferiore al legale.
- Art. 4. I maestri nominati in via di esperimento secondo il paragrafo 4 dall'art. 3 possono ricevere stipendio minore di quello fissato nell'art. 1.

APPENDICE

Quale un addio ai suoi alunni e un eccitamento affinché allo studio delle Lettere e delle Scienze dedichino alcune ore nelle prossime vacanze scolastiche, il prof. S. Ferrari (insegnante nel nostro Ginnasio) dettava i seguenti versi.

Essi esprimono l'ardore con cui gl'intelletti giovanili si consacrano allo Scibile ed aspirano a godere delle pure gioie della vita morale. Essi insegnano come l'educazione della mente giova eziandio a rimediare a molti mali della vita reale, e ad elevar l'anima nelle serene regioni della Verità e della Bellezza.

Il concetto di questi versi, altamente educativo, sarà bene che sia compreso da tutti gli studiosi. I quali devono sapere che alla scuola non s'impara se non l'arte d'imparare, e che soda dottrina ed efficace non si acquista in verun altro modo che con lunghe vigilie consacrate allo studio. Infatti a conseguire eccellenza in un solo ramo dello Scibile il corso ordinario dell'umana vita non basta, ed è degli uomini di genio privilegio raro l'aggiungere quella cima, da dove si domina il mondo e l'Umanità.

ESTERO

Austria. Il granduca Michele di Russia si trovava da più settimane a Vienna; improvvisamente ripartì con tutta sollecitudine per la Russia invece di tornare come aveva diviso in Germania. Questa affrettata partenza viene molto commentata nei circoli politici di Vienna ed è in generale considerata come un sintomo piuttosto inquietante.

Francia. Parecchi consiglieri municipali di Parigi si sono recati domenica a Rouen sopra un battello a vapore delle *Hivondelles*, per esaminare sul terreno pratico la questione che si agita da tanti anni, della canalizzazione della Senna. Parigi, centro di una canalizzazione ben più importante dell'attuale, esirà forse da questa escursione. Si hanno due progetti: col primo che costerebbe 12,000,000 soltanto, si riuscirebbe a dare una profondità minima di due metri su tutta la linea da Rouen a Parigi; in questo caso si calcola che il commercio parigino risparmierebbe franchi 2,500,000 circa, sul prezzo dei trasporti, su un minimo che si calcola non potrebbe essere al disotto di 1,200,000, tonnellate annue. Il secondo progetto darebbe tre metri di profondità, e allora le conseguenze sarebbero ben più considerevoli, poichè si calcola che non meno di 60,000 tonnellate di merci prenderebbero la via d'acqua che le condurrebbe alla capitale. È molto probabile che venga adottato questo secondo progetto. Si nell'uno che nell'altro, lo scopo si otterrà con una serie di lavori idraulici, che hanno per base l'allargamento delle chiuse che esistono già nella Senna.

Germania. Un corrispondente da Berlino dà i seguenti ragguagli sullo stato deplorabile del commercio e dell'industria nella capitale dell'Impero Germanico:

Le molte vendite giudiziarie d'immobili a Berlino cominciano a produrre delle inquietudini. Nientemeno che nello scorso mese ve ne ebbero più di otto annunciate dal tribunale, e sembra che la calamità delle ipoteche stia per progredire. In circoli dove la questione è giudicata con piena cognizione di causa, parlasi di una grande crisi generale imminente, che diminuirebbe sensibilmente il valore degli immobili, elevato, inverò, negli ultimi anni, oltre ogni proporzione normale.

Turchia. La *Pol. Corr.* reca una lunga serie di atrocità commesse contro i cristiani nel sangiacato di Prizrend, nella Croazia turca, dove i cristiani temettero un eccidio generale in tutte le provincie insorte ed anche in Serbia, dove i turchi si trovano da pochi giorni, ma avrebbero già lasciato segni di vandalismo ferocissimo, secondo i rapporti del colonnello Uzun Mirkovic. Cominciando da Grumada avrebbero non solo distrutto tutti i villaggi, ma anche arsi i campi e persino i boschi. L'avanguardia dei turchi è composta di circassi e di curdi, i quali per guerra non intendono che sterminio. Il governo di Belgrado intende rivolgersi direttamente in una Nota alle grandi potenze per chiamare la loro attenzione su questo modo barbaro di guerreggiare.

Un corrispondente da Pera della *Gazzetta universale d'Augusta* scrive, che il sultano Murad è rimesso in salute, frequenta la moschea, legge gli atti che gli sono presentati nella sottoserzione, prende bagni di mare e suona il cembalo. Il corrispondente soggiunge: « Non devesi nemmeno pensare ad una reggenza o ad

Però eziandio le meno acute intelligenze dall'amore agli studj ritraggono ogni specie ajuti e conforti. Quindi lodevole quell'insegnante che sa ai propri alunni ispirare l'amore verso le Lettere e le Scienze. Quand'anche non avesse fatto altro, somma sarebbe a dirsi la di lui benemeranza.

Alla Sapienza.

Trema il raggio di fulgida aurora
 Sui cristalli del pelago mite:
 Qui su altar non polluto s'adora
 Dell'immenso la luce immortal.
 Teo, o bella, sull'aque infinite
 Corra il legno, che in dolce richiamo
 L'onda bianca accarezza: Sciogliamo
 Quindi il corso alla terra ospital.

Della nave t'assidi alla sponda
 Tu guidando la rapida vela,
 Che dei zeffiri il bacio seconda,
 Che sicura i tuoi lidi accorran.
 Dagli sguardi ove amore s'inciela,
 O celeste mia vergine, o fata,
 L'alma ognor penderà innamorata;
 Appagarla altri gaudi non san.

un nuovo cambiamento di trono, in via d'abdicazione in favore di Abdul Hamid. Quest'ultimo è ammalato di spirito e dominato dall'idea fissa di essere perseguitato; il prossimo fratello poi è demente e gli altri sono tutti tisiici ed uno fra essi è anzi vicino alla sua fine. Anche il figlio del suicidato Abdul-Aziz, il principe Yusuf Izzedim, è rachitico e tisiico. In una parola tutta la famiglia offre il triste quadro d'una generazione derivante da padri corrotti dagli eccessi e da poco sane madri cirasse, vero simbolo dell'impero su cui sono chiamati a regnare.

Serbia. Un distinto ufficiale tornato ieri dal teatro della guerra, ci assicurava, scrive il *Nuovo Tergesteo*, che i serbi sono atti quanto mai, stante il buon servizio delle loro provvide e le buone fortificazioni di Deligrad, alla difesa; ma che invece per l'offensiva manca loro soprattutto un numero sufficiente di ufficiali. Anche una specie di esposizione che il generale Cernajeff fa diramare nei circoli militari, spiega in questo modo il perchè della sua ritirata dalla Bulgaria. L'offensiva dell'esercito della Morava aveva bisogno di una insurrezione in massa da parte dei bulgari, della congiunzione del corpo di Zach coi montenegrini, e dell'avanzarsi di Alimpic nella Bosnia tutta quanta insorta. Così essendo le cose, Cernajeff avrebbe potuto avanzarsi sino a Sofia; ma i bulgari mancarono all'appello, Zach fu respinto, Alimpic non ebbe soccorso dai bosniaci e a Cernajeff non restava altro che ritirarsi abbandonando Piro e Babinaglava. Da quel giorno lo scopo della guerra era perduto.

— La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Jassy: Ogni giorno giungono quì le truppe e soldati ed ufficiali russi vestiti in civile per approfittare delle ferrovie per giungere al confine serbo. Molti ricevono da questo console russo notevoli sovvenzioni pecuniarie; alcuni 150 rubli. Oggi furono domandati ed accordati a tale scopo cinquanta vagoni. Questi fatti illustrano la neutralità russa e rumena.

Russia. Telegrafano da Berlino al *Times* che, durante la visita del Principe Umberto e della Principessa Margherita in Russia, i giornali di quell'Impero abbondarono in dimostrazioni di amicizia per l'Italia, e nell'ultimo suo Numero il *Ruski Mir* dice che in caso di una conflagrazione europea, l'Italia sarebbe l'alleata naturale della Russia, essendo priva tuttora di certi territori che dovrebbero appartenere all'Italia. Ciò si riferisce (aggiunge il dispaccio) al Tirolo, e tale notizia ha prodotto molta indignazione a Vienna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2610

Deputazione Provinciale di Udine
MANIFESTO.

Esaminati i Processi Verbali delle elezioni avvenute nello scorso mese di luglio nelle Comuni dei Distretti di Udine, S. Daniele, Cividale, Pordenone, S. Vito, Tarcento e Spilimbergo per la nomina di 12 Consiglieri provinciali, cioè 10 in sostituzione di quelli che cessarono per compiuto quinquennio, uno in sostituzione del defunto Poletti cav. Gio. Lucio che durava in carica a tutto luglio 1879;

Presi in esame i ricorsi contro la regola-

Volti al porto d'eterno zaffiro,
 A cui il mar mollemente ci culla,
 Dove manda la mente il sospiro,
 Dove il sole giammai s'oscurò,
 Dal tuo sguardo, o divina fanciulla,
 L'oblio santo dei brevi diletti,
 Dei terreni ingannevoli affetti,
 Delle glorie e dell'onte berrò.

Così un dì al pellegrino nocchiero
 Il nepente del mitico loto
 Cancellava su suolo straniero
 Della patria lontana il desir.
 Oh felice d'un mondo mal noto
 Chi a te fugga dai miseri inganni,
 E del cupido ingegno sui vanni
 Teco s'erge del Vero all'empir!

Lungi lungi per l'onde incorrotte
 Dalle rive del culto nefando
 Agli ascosi perigli, alle lotte
 Ed all'orgie dementi fuggiam.
 Solo il vento che quindi predando
 Va gl'incensi pei floridi calli,
 Mentre fumano all'alba le valli,
 Sulle placide spume attendiam.

rità delle elezioni avvenute nelle Comuni di Casarsa e Zoppola e in varie Comuni del Distretto di Tarcento;

Udita la relazione in argomento del deputato sig. Milanese cav. Andrea e convenendo nelle conclusioni delle Relazioni medesime;

Veduto il Manifesto 31 luglio p. p. n. 2610 col quale fu fissato questo giorno per la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti;

Veduto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri provinciali pel quinquennio da agosto 1876 a tutto luglio 1881 i signori:

- | | |
|--|---------|
| 1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò pel Distretto di Udine con voti | N. 1124 |
| 2. Moretti cav. dott. Gio. Batt. id. | 955 |
| 3. Billia dott. Paolo id. | 670 |
| 4. Nob. Ciconi cav. avv. Alfonso pel Distretto di S. Daniele | 422 |
| 5. Gonano Gio. Batt. id. | 321 |
| 6. Nob. Portis Marzio Ingegnere per Cividale | 303 |
| 7. Bellina Antonio | 291 |
| 8. Nob. Monti Giuseppe per Pordenone | 286 |
| 9. Moro cav. dott. Jacopo per S. Vito | 516 |
| 10. Candiani cav. Vendramino pel distretto di Pordenone a tutto luglio 1878 con voti | 639 |
| 11. Ciriani avv. Mario pel distretto di Spilimbergo a tutto luglio 1879 | 491 |

Sospende poi la proclamazione del Consigliere provinciale eletto pel distretto di Tarcento, ordinando un'inchiesta giudiziale sulle denunciate irregolarità in detta elezione.

Il R. Prefetto Presidente
 B. BIANCHI

Il Deputato Prov.
 A. MILANESE

Il Segretario
 Merio

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

X.

Nella sessione ordinaria al Consiglio svolsero ogni anno dar lettura d'una Relazione che si denomina *Resoconto morale*, documento in cui si raccolgono tutti i dati dimostrativi della gestione, con l'aggiunta di quelle dichiarazioni che meglio valgono a stabilire il valore dei dati ed a caratterizzare l'armonico svolgimento delle varie funzioni amministrative della Provincia. E già notammo più volte l'importanza di questi pubblici documenti, se compilati con diligenza e coscienza. Infatti da essi i presenti avranno il mezzo di conoscere la vita dell'Ente Provinciale nei suoi più minuti particolari, ed i posteri apprenderanno come con nobili conati e con generosi sacrifici la generazione oggi vivente abbia ad essi preparato condizioni di benessere materiali e morali che domandavano non poche cure e fatiche.

Quest'anno la Relazione accennata è lavoro del Deputato cav. dott. Milanese, che raccolse i dati e li commentò con retto senso amministrativo. Noi, seguendo l'ordine di questo nostro scritto, ci facciamo ora a demarcare i punti principali e più degni di attenzione.

Il *Resoconto morale* comincia con l'accennare alla scrupolosa fedeltà della Deputazione nell'eseguire le deliberazioni consigliari, ed alla sollecitudine posta in tutti i negozi provinciali. E che ciò sia vero, ben lo sanno i nostri lettori, dacchè ogni settimana il *Giornale di Udine* pubblica un sommario degli affari trattati dal-

A quell'ora, in quei campi, in quel regno
 T'incontrai riparata a una palma;
 L'aere intorno d'ambrosia già pregno
 T'annunziava ed un sacro terror:
 Là dappima ti vidi, e nell'alma
 Le leggiadre s'impressero intanto
 E divine tue forme, che il manto
 Designava al percorso viator.

Dal sembiante gentil, ma solenne,
 Ti spirava una dolce malia:
 Reverente, perplesso mi tenne
 Il tuo limpido sguardo a inchinar.
 E pietosa tu desti, o Sofia,
 Lo smarrito al battesimo del fonte.
 Redimita di luce la fronte
 Or mi guidi pei piani e pel mar.

Cedue selve, roveti non domi
 Di concentri riempir gli usignuoli
 Su' tuoi passi, ed i sili ed i guomi
 Alegriarono intorno al tuo vel.
 Specchio il fiume già terzo del Soll
 Dio Sirene e Nereidi batèno,
 Poi suonava dei guazzi il cigno
 Alla curva gemmata del ciel.

l'onorevole Deputazione. Che se un ritardo avvenne nelle provvidenze riguardo i Consorzi volontari per ponti sul Cellina e sul Cosa; il Relatore adduce tali scuse che il Consiglio non potrà non accettarle per buone.

Il Relatore allude poi al programma avente lo scopo che i benefici provinciali fossero distribuiti in eguali proporzioni nelle varie zone della Provincia, programma che, secondo gli intendimenti del Consiglio, doveva tener conto delle condizioni del bilancio. A codeste condizioni la Deputazione seppa uniformarsi, dacché le fu forza riconoscere che i possidenti fondiari, per un seguito di anni disgraziati, si trovano in condizioni tutt'altro che floride; quindi, le rendite della Provincia ricavandosi unicamente dall'imposta fondiaria, si dovettero limitare al solo necessario le spese volontarie, quando anche utili. E a confermare con l'eloquente linguaggio delle cifre codesta necessità, il Relatore Deputato Milanese ha fatto stampare, tra i documenti della sua Relazione, un diligentissimo Prospetto dei bilanci preventivi dei Comuni friulani presentati alla Deputazione nel triennio 1874-75-76 per conseguire l'abilitazione ad eccedere il massimo di sovrimposta accensita ai Comuni per detto triennio nei tributi diretti erariali. E fra i 180 Comuni del Friuli, 126 (senza contare le molte Frazioni aventi conti separati) si trovarono in codesta necessità, che dalle cifre apparisce molto stringente e per alcuni economicamente letale. Or la Deputazione, preoccupandosi di codesta condizione dei Comuni, fu obbligata a limitare la propria pretesa sull'imposta fondiaria, per non isterilire affatto la vita dei Comuni. E fra poco (continua il Relatore) la Provincia dovrà contrarre un debito per provvedere il mezzo milione di lire offerto alla Ferrovia Pontebbana e per altre spese votate dal Consiglio; ma nel contrarre debiti si deve andar cauti, e non è lecito d'impegnare troppo, per essi, le generazioni avvenire. E per ottemperare ai principi di savia amministrazione, la Deputazione non volle valersi, se non una volta, del suo diritto di prendere deliberazioni d'urgenza; tanto è vivo il suo desiderio di sottoporre ogni proposta di spesa al Consiglio.

Malgrado ogni possibile limitazione nelle spese volontarie, la Relazione del cav. Milanese annuncia pel venturo anno l'aumento di un centesimo, di confronto al corrente anno, sopra ogni lira del tributo erariale; cioè se nel 1876 la Provincia impose 40 centesimi, ne imporrà 41 nel 1877. Imposta non grave se la si raffronti con quella di Province finitime; pur sufficiente per addimostare come, se il Consiglio volesse di troppo allargare il concetto del citato programma, si avrebbe uopo dell'aggiunta di parecchi altri centesimi d'imposta per equilibrare il bilancio.

La Relazione, dopo di avere fermata l'attenzione su codesto punto essenzialissimo economico-finanziario, espone con cifre l'attività dell'Amministrazione provinciale. Le quali cifre riteniamo non inutile il riferire, affinché gli elettori amministrativi possano anch'egli rendere omaggio alla diligenza dei propri Rappresentanti.

Dal 5 luglio 1875 al 5 luglio prossimo passato l'onorevole Deputazione provinciale tenne cinquantadue sedute ordinarie, e due sedute straordinarie, e a più della metà di esse intervennero tutti i Deputati effettivi ed a molte eziandio i deputati supplenti. Nello stesso periodo di tempo pervennero al Protocollo deputazio esibiti N. 4715. Gli affari trattati con deliberazione collegiale furono 3119 e per corrente 1596. Alla prima categoria appartengono 1373 affari provinciali, 1214 per tutela dei Comuni, 278 per Opere Pie, 13 per Consorzi, 193 per operazioni elettorali, 48 in argomento di contestazioni amministrative. Degli affari specialmente interessanti la Provincia sia dal lato economico-finanziario come dal lato civile in questo diario fecesi, come già dicemmo, un cenno ciascheduna settimana, e avremmo desiderato che fosse più ampio e che si estendesse (come usano altre Deputazioni) eziandio agli affari di tutela. Ma, eziandio quale ci fu comunicato, diede conto ai Consiglieri sparsi nei vari Distretti della lodevole operosità della Giunta provinciale.

Dalla conca di perle e corallo
I tuoi cerchi nell'etere segni.
E m'additi col vinto vassallo
I destini a cui Dio lo sorti;
Come vigil nei popoli regni
Una legge che i casi ne muta;
Come al fasto dei re la caduta,
Come ai volghi la gloria segui.

Da qual forma ed involucro emersa
Screziata libellula gira;
Quanti arcani ha la pietra tersa,
Quante visse nettuniche età.
Come intorno all'angel che sospira
Molti calan del faggio alla fronda,
Così un primo, più Veri feconda,
Assorgendo a sovrana deità,

Tale sempre a me naufragio stanco
Dell'umana fallacia, o pietosa,
Porgi aiuto, e riscalda sul bianco
Vergin petto il dubbioso garzon.
Men degli anni appassisce la rosa,
Se tu inebbrì d'amore il mio seno;
Ci fia talamo il mare; il sereno
Firmamento sarà padiglion.

Il Resoconto morale riassume poi i dati del Conto consuntivo per 1875, che separatamente sarà comunicato ai Consiglieri. E da quel riassunto rileviamo che nello scorso anno le riscossioni ammontarono a lire 729,231:89 ed i pagamenti a lire 667,134:72; per il che si avrebbe un avanzo in cassa di lire 62,147:17, cifre che viene poi (tenuto calcolo delle partite rimaste da riscuotersi e delle restanze da pagarsi) tramutata in una deficienza di lire 26,334:90, a cui si provvede col fondo stanziato nel bilancio 1876 per lire 18,437:59 e con l'inclusione nel Preventivo 1877 le residue lire 7897:31 per ottenere il pareggio. Delle cause influenti su codesto risultato (che la Relazione del cav. Milanese chiama sfavorevole) ampie giustificazioni i signori Consiglieri potranno osservare, volendolo, sui registri della contabilità provinciale; quindi il Relatore si limita ad accennarne due sole, cioè la spesa addibita alla nostra Provincia per quote di concorso all'escavazione del Porto di Venezia e per la manutenzione dei Porti e dei canali del Veneto estuario.

(Continua).

N. 1924

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Visti i reclami presentati a questa Prefettura contro le processioni religiose nelle pubbliche vie; Tenuto conto degli inconvenienti, ai quali le medesime danno luogo nei riguardi dell'ordine pubblico e della pubblica igiene;

Vista le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Interno 28 luglio p. n. 11100;

Determina:

Le processioni religiose fuori del recinto delle chiese sono vietate.

Per le processioni che potessero essere permesse in via di eccezione, le domande dovranno presentarsi di volta in volta alla Prefettura dai ministri del culto almeno quindici giorni prima.

I trasgressori alla presente ordinanza incorreranno nelle pene di polizia sancite dal codice penale, a sensi dell'articolo 146 della legge comunale e provinciale, salva quelle maggiori pene di cui si rendessero passibili a termini dello stesso codice.

Gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata ed inserita nel Bollettino della Prefettura.

Dato in Udine li 7 agosto 1876

Il R. Prefetto

B. BIANCHI.

Certificati d'esame. Dopodomani alle ore 10 ant. avrà luogo la solenne distribuzione dei certificati d'esame alle allieve della scuola normale, nel locale dell'Istituto Renati, in via Tomadini.

Nel detto giorno e nel successivo, venerdì 11, dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane sarà aperta al pubblico nel detto locale l'esposizione dei lavori donneschi, e dei saggi di disegno e di calligrafia delle allieve suddette.

Avviso.

A seguito del precedente avviso 5 maggio p. p. N. 910 ed in relazione alle ulteriori disposizioni impartite dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano con Nota 4 andante N. 1083, il sottoscritto reca a pubblica conoscenza degli interessati:

1. Che fino al 30 settembre p. v. questa Cassa di Risparmio filiale di quella di Milano continuerà ad eseguire i *Rimborsi* sia parziali che totali dei Libretti, sotto l'osservanza però delle norme attualmente in vigore per tali Rimborsi, chiudendo definitivamente la liquidazione colla fine del settembre stesso.

2. Col 1 ottobre p. v. i Libretti stessi verranno rimborsati soltanto presso quella Cassa di Risparmio dipendente dalla Cassa Centrale di Milano, che con altro avviso verrà all'uopo designata dalla Commissione Centrale.

3. Vengono perciò eccitati i possessori di Libretti della suddetta Cassa ad affrettarne le domande per rimborsi, o per trasporto dei rispettivi crediti sopra altre delle Casse di Risparmio dipendenti da quella di Milano.

Udine, 7 agosto 1876.

L'Autorità di vigilanza
MANTICA.

Erriam pure dell'onde in balia,
Dove meglio tu vuoi; dell'approdo
Già non curo, ch'è teco, o Sofia,
Risvegliarmi m'aggrada tuttor.
Pur la vita procede d'un modo,
Bella innanzi alla luce diurna,
Ma nessuno i misteri dell'urna
Valse o il ferreo letargo a discior.

Di leggiadre speranze ricinto
Avrò, in sogni innocenti sopito,
Da celeste incantesimo vinto,
Più felice potenza d'un re.
Sotto l'arco dell'Iride unito
Al trionfo m'adduci consorte.
Sembra un'iride anch'essa la morte
Per chi varca lo Stige con te.

G. S. FERRARI.

Desiderando a Cividale di poter utilizzare prima di tutto per qualche nuova industria il locale posseduto e che fu già Collegio militare, se fosse stato possibile l'adoperarvi la forza idraulica diretta, o mediante l'aria compressa, noi abbiamo lodato che, ove ciò non si potesse, si abbracciasse anche l'idea sorta in quella città d'istituirci un Collegio convitto per l'insegnamento secondario, subordinatamente però ai mezzi posseduti per fondarlo ed alla probabilità di poterlo fondare veramente bene ed in modo che debba riuscire sostanzialmente, ed economicamente per il Comune, un'opera al livello dei tempi e dei bisogni.

Anzi, dopo che ne si disse avere ed i mezzi e la persona ci parve di dover lodare l'idea accolta poi da quel Consiglio; sebbene, ripetiamo, se Cividale potesse darsi un'industria come la diede testè il sig. Stroili a Gemona ed Osope, industria da noi testè visitata, l'avremmo di gran lunga preferita, perchè dove c'è industria e lavoro c'è anche ricchezza ed il resto.

Adesso però ci troviamo dinanzi un opuscolo datato da Cividale col seguente titolo: *Il Collegio-convitto di Cividale e i conti da farsi prima d'istituirlo*, che ad una prima scorsa datagli ci sembra degno di molto seria considerazione.

A noi piace ogni progresso economico ed educativo del nostro paese; ma commendiamo coloro che discutono pacatamente quello che è da farsi, e che, come dice l'accennato opuscolo, fanno anche i conti prima d'intraprendere qualcosa.

L'opuscolo accennato vorrebbe che prima di tutto Cividale completasse l'istruzione primaria e la prendesse direttamente tutta in sua mano, alludendo forse alla femminile, che si trova in mano delle monacelle. Poi loda l'idea del Convitto, pur riducendo a poca cosa l'utilità materiale di esso, e chiama a fare i conti tanto per le spese di fondazione cui trova meschinamente calcolate dal Municipio e della condotta di esso.

L'opuscolo contrappone alle cifre del Municipio altre cifre cui crede più giuste, e visti i redditi ed i carichi del Comune, chiama i concittadini a riflettere seriamente prima di affidarsi ad un siffatto *sperimento*, soprattutto non vedendoci tutto chiaro in esso, e che anche la persona del direttore e conduttore futuro del Collegio rimane un'incognita cui si dovrebbe rendere nota.

Noi non possiamo entrare più in là di così in questa discussione, bastandoci di avere fatto conoscere l'opuscolo, e lodando che in simili materie si discuta con calma e con dignità, e che si facciano i conti, come esso dice.

Da Mereto di Tomba riceviamo la seguente in data del 5 agosto:

Finchè l'amministrazione comunale, che ho l'onore di dirigere, era fatta bersaglio alle censure di chi credeva opportuno celarsi sotto il velo dell'anonimo, stetti pago che un amico rispondesse per me agli appunti fatti, ma poichè uno dei principali possidenti, quale il dott. Paolo Beorchia-Nigris, ed uno dei Consiglieri di questo Comune, quale il sig. Egidio de Cillia, nei n. 180 e 185 di questo Giornale, scendono anch'essi in campo, e lasciate da banda le generiche accuse, sopra le quali mal si potrebbe aprire una ragionata discussione, fanno speciali rimozioni sopra alcuni punti particolari di quest'amministrazione comunale, credo conveniente di dire anch'io qualche parola in proposito, onde quella parte del pubblico, che non può sapere come realmente stanno le cose, non venga tratta in inganno e non arguisca dal mio silenzio che le accuse fatte si appoggino su solida base.

Se tutte le accuse che vennero fatte da quei Signori fossero conformi alla verità, io dovrei convenire con loro che l'amministrazione del Comune di Mereto lascia molto da desiderare; ma essi, trascinati dalla voglia, poco giustificata, di trovar male tutto ciò che qui si fa, non presero in considerazione né le speciali condizioni di questo paese, né si curarono più che tanto di raccontare i fatti, che formano oggetto alle loro censure, in quella guisa, in cui sono realmente avvenuti.

Da chi si lagna della gravità delle imposte e domanda nello stesso tempo che si facciano delle rilevanti spese per pubblici lavori, non parrebbe che si dovesse prender in esame le condizioni finanziarie del Comune? Queste non sono certamente tali da permettere che in pochi anni si possano fare radicali miglioramenti. Il territorio, in cui giace il Comune di Mereto ha meschine risorse, essendo assai piccolo il reddito del suolo, né essendovi altro campo di produzione che l'agricoltura. Eppure il Comune è composto di sei Frazioni che hanno tutte dei speciali interessi, a cui provvedere; i bisogni del civile progresso si fanno in ognuna di esse giustamente sentire; vogliono esser quindi fornite di scuole, di strade, di acqua potabile. Ma come si potrebbe dall'oggi al domani soddisfare a tutti i loro desiderii senza portare un colpo mortale alle finanze comunali? Le regole della buona amministrazione consigliano a fare un passo alla volta su questa via.

Dubitano forse i signori De Cillia e Beorchia-Nigris, che qualche passo importante sia già stato fatto? Non sanno forse che ben 22 chilometri di strade comunali sono già state costruite, ciò che, data l'estensione non troppo grande del Comune, è già molto; non sanno come si abbia

già incaricato un ingegnere di presentare i progetti di tutte le altre, ciò che vuol dire che si ha l'intenzione di por mano sollecitamente alla costruzione anche di quelle?

E non solamente alla costruzione delle strade; ma nelle prossime sedute del Consiglio si passerà altresì di presentare delle proposte onde riparare all'inconveniente, lamentato dal sig. Beorchia-Nigris, dell'infelice posizione dei Cimiteri in alcune Frazioni del Comune.

Si riconosce altresì la necessità di fornire la Frazione di Savalona di acqua potabile, quantunque la Frazione di Plasencia, che ne è provvista, non disti da quella che di 400 metri; però tutte le volte che fu presentata al Consiglio una proposta per provvedere a tale bisogno fu deciso di soprassedere, per la speranza che si potesse mano in un tempo non lungo alla costruzione del Canale del Ledra, una delle cui derivazioni, dovrebbe passare appunto per quella Frazione. Ora poi fu incaricato un ingegnere della compilazione di un progetto per la costruzione di un pozzo a maggior comodità di quei Frazionisti.

È vero il fatto che nel passato carnevale, si ballò nel locale che serviva da Scuola comunale; ma come mai si può far risalire la responsabilità di questo fatto all'amministrazione del Comune, se avvenne a sua insaputa, per un abuso del proprietario di quel locale, se fu tosto disdetto l'affitto del locale stesso, e provveduto per la collocazione della scuola in altro luogo, sino a che venga costruito per essa un apposito fabbricato?

Nè maggior fondamento ha l'addebito fatto dal sig. De Cillia circa ai ritardi che hanno luogo per l'erazione a corpo morale dei nostri Legati, perchè di siffatti ritardi, non è in alcun modo responsabile la Giunta municipale, la quale dal canto suo ha fatto il possibile per procurarsi i documenti indispensabili per l'esaurimento di questa pratica.

Nè si può capire come lo stesso sig. De Cillia censuri oggi la costruzione del muro di cinta del cimitero di Pantianico, la cui spesa fu da lui appoggiata e votata, da me costantemente combattuta.

Non ha poi nessun fondamento, ed è anzi assolutamente contrario alla verità, il fatto che ci si rimprovera dell'aver distribuito le schede per le elezioni già riempite dei nomi, che si volevano far prevalere e d'essersi giovati dell'opera dei preti per farne la distribuzione. È veramente da meravigliarsi che così leggermente si facciano accuse di tale natura contro persone che hanno la coscienza di non aver mai demeritato quella fiducia, di cui il proprio paese volle onorarle.

Queste cose io mi sono creduto in obbligo di far conoscere al pubblico, onde non venga da esso portato un erroneo giudizio circa all'amministrazione di questo Comune; del resto è lungi da me ogni intendimento di far polemiche con quei signori, che ripetutamente pubblicarono su questo Giornale le loro lagnanze; i quali dovrebbero alfin riconoscere come la pubblicazione di una lunga sequela di infondate accuse, non giovi in alcuna maniera ai reali interessi del Comune, di cui sono ospiti.

NICOLÒ SIMONUTTI.

Contro il proprio padre! Nel pomeriggio del 2 corr. in Aviano certo Vincenzo Lapasio feriva lievemente con un tridente al capo ed alla scapola sinistra il proprio padre Giuseppe che lavorava con lui in un campo. Si dice che il brutto fatto sia avvenuto per un motivo senza alcuna importanza!

Biblioteca alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestra Guarnieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Se è vero quello che annuncia un dispaccio ufficiale da Costantinopoli, che cioè i turchi si sono impadroniti di Knjazevac, ciò non può essere avvenuto che dopo una lotta estremamente accanita, perchè da quella fortezza, già difesa da 45 mila uomini, con 80 cannoni, è partita la strada per Banja a Paracin, Cuprija, Jagodin, Semendria e Belgrado. Se dopo Knjazevac anche Saicar avesse a cadere in potere dei turchi, poco o nulla gioverebbero più le fortificazioni di Deligrad. Tuttavia i serbi sono decisi ad opporre al nemico una resistenza estrema. Il principe Milan ebbe testè una conferenza con Cernajeff, e stabilì di fare ogni sforzo per resistere alla invasione turca. Scrivono poi alla Pol. C. che tutti i serbi sono unanimi nello stesso parere, e che non esiste un'agitazione in senso di pace.

L'affare di Salonico è totalmente appianato; e ciò è tanto più soddisfacente in quanto che correva già voci del ritiro da Costantinopoli degli ambasciatori francese e germanico, se la Porta non si affrettava a pagare la promessa indennità alle famiglie dei consoli assassinati. Ora vedremo quali soddisfazioni si esigeranno dalla Turchia per gli orrori commessi dalle sue truppe irregolari in Bulgaria. Quelli orrori sono oggi constatati ufficialmente, mercè l'inchiesta fatta dalla legazione inglese. Si legga, su tal proposito, nelle notizie telegrafiche di questo numero, il carteggio che il *Daily News* ha da Filippopoli.

Sulle relazioni fra la Porta e la Rumania, i corrispondenti di Bucarest parlano con molti

moderazione. La coniazione delle monete d'oro autorizzata dal Senato, che doveva servire come una dimostrazione di «sovrannità nazionale», si limiterà a 200,000 franchi; le ambulanze paritiche per le truppe della guerra ebbero ordine soverbo di prestarsi imparzialmente a vantaggio dei feriti di qualunque nazionalità e religione. Tuttavia non pochi credono che l'avvicinamento al potere del nuovo gabinetto Brattiano abbia a segnare il principio d'una politica rumena più ostile alla Turchia.

Le informazioni della *Pot. Corresp.* da Costantinopoli sulla salute del Sultano ci paiono avere un suono lugubre: solo la morte può dar luogo ad un cambiamento sul trono dei califfi. Ciò ne fa pensare involontariamente all'infelice Abdul Aziz. Vedremo quanto i sofisti e compari sapranno tollerare una esistenza che si dice divenuta inutile allo Stato.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino togliamo le parole pronunciate dal Senatore Vegezzi e dai ministri Nicotera e Depretis nell'occasione in cui, il 6 corrente, inauguravasi in Piemonte il nuovo tronco ferroviario Cirià-Lanzo:

Il Sen. Vegezzi coll'usata eloquenza e con vibrato accento volge parole di vivo incoraggiamento ed affetto al presidente del Consiglio e all'onorevole Nicotera.

Egli saluta con entusiasmo questa ferrovia, perchè affratella viepiù quella valle alle altre parti d'Italia.

«Noi sentiamo, egli esclama, che noi possiamo essere domani cittadini di Napoli, come voi tutti, onorevoli ministri, siete oggi cittadini di Lanzo. E voi, Nicotera, e pensatamente non vi do dell'Eccellenza, ricordatevi che se per avventura nella via del progresso il terreno qualche momento accennasse a mancarvi sotto i piedi, venite in queste forti valli, in queste provincie e troverete il duro macigno; il terreno nel progresso qui non traballerà.» (*Applausi generali, entusiastici.*)

L'onorevole Nicotera dice che risponde non come ministro, ma come Giovanni Nicotera. «Finchè in Italia, dice egli vivamente, regna una dinastia come quella di Casa Savoia, non soltanto in questi macigni, ma principalmente nella dinastia stessa, il terreno della libertà non vacillerà mai. Io mi ricorderò sempre del paese ove trovai in altri tempi tanto conforto (*Applausi*). Un saluto al Piemonte.»

L'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, esprime tutta la sua riconoscenza per le dimostrazioni al gabinetto che egli presiede, e per le accoglienze avute in questo vecchio e diletto Piemonte. (*Applausi*)

L'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, esprime tutta la sua riconoscenza per le dimostrazioni al gabinetto che egli presiede, e per le accoglienze avute in questo vecchio e diletto Piemonte. (*Applausi*)

Quando egli vede Torino accrescere le sue ferrovie, progredire l'iniziativa privata; quando egli vede in queste vallate svegliarsi in modo poderoso l'industria e la produzione, allora egli dice a se stesso: «Coraggio all'energia; coraggio al lavoro; coraggio al sacrificio; forse si potrà un giorno e non troppo lontano, mostrare all'Europa che col lavoro e coll'industria in Italia si è abolito il corso forzoso.»

L'onorevole Depretis termina proponendo un brindisi all'illustre patriota e storico canavesano Carlo Botta, ed al Conte Giacinto Cibrario. (*Applausi generali*).

Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino che il giorno 9 corrente cesserà di funzionare il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia, presieduto dal marchese d'Adda. Si nominerà al posto una giunta di liquidazione ed una speciale rappresentanza delle Società ferroviarie d'esercizio a Roma.

Leggesi nella *Gazz. della Capitale*: Si assicura che il presidente del Consiglio, dopo aver assestato le riforme più urgenti che si preparano nel suo Ministero, debba recarsi nelle Provincie meridionali, onde conoscerne più da vicino le condizioni ed i bisogni, e dar mano a provvedervi immediatamente.

L'Opinione ha da Aden notizie più confortevoli sulla sorte della spedizione italiana, che partita da Zeila si è diretta a Schoa. Il marchese Antinori e i suoi compagni giunsero al territorio degli Ambò Tissa, ove furono accolti col dono di un montone, segno ospitale; ed ottennero uomini di guida e di scorta; La Società si propone di spedire a Zeila un suo inviato per raccogliere notizie più sicure, e stabilire i mezzi opportuni di comunicazione coi nostri viaggiatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* reca che la sollecita partenza dell'Arciduca Alberto da Praga è stata determinata unicamente da un malessere provocato dai caldi straordinari e da consiglio medico di sospendere per ora l'ispezione. Il malessere va scomparendo. I ministri de Pretis e Chlumetzki, interrompendo per breve tempo il loro permesso, sono venuti a Vienna per assistere ad un Consiglio di ministri, ed indi sono ripartiti.

Lo stesso foglio ha per telegrafo da Costantinopoli, che continua per corpo diplomatico l'impossibilità di avvicinare il Sultano, i cui nervi

fortemente irritati non possono resistere al più lieve eccitamento.

Costanza 5. L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati, e furono ricevuti con la massima cordialità.

Washington 5. Tilden pubblicò una dichiarazione con cui, accettando la candidatura alla presidenza, aderisce al programma della Convenzione democratica di St. Louis. La Camera votò una modificazione alla Costituzione nel senso, che coi mezzi dell'erario non si potranno più soccorrere singole sette religiose.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Filipopoli 31 luglio: L'inchiesta sulle atrocità in Bulgaria progredisce rapidamente. Baring, segretario dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, deve render conto dei 60 villaggi incendiati, delle dodicimila persone uccise. Molti prigionieri vennero posti in libertà dopo l'arrivo dei commissari. Le atrocità dei Bulgari sono false. A Batatak videsi uno spettacolo orribile. Fino dal maggio 7000 cadaveri imputridiscono al sole. Tutti i delitti che la ferocia turca può inventare furono commessi. I raccolti marciscono abbandonati nei campi. Molte famiglie sono nella maggiore miseria, e in pericolo di morire di fame.

Belgrado 6. (Ufficiale.) Il colonnello Horvatic difese per cinque giorni le alture di Tresibaba contro un nemico superiore in numero; ma le sue truppe spossate dai combattimenti consecutivi dovettero ritirarsi e occupare le gole fra Knjazevac e Bavia. Duemila Turchi fecero il 3 corrente una sortita da Senitz contro l'ala sinistra serba, ma vennero respinti lasciando 150 morti.

Ragusa 6. È qui di passaggio il colonnello austriaco Tömel che si reca al campo dei montenegrini.

Vienna 7. Secondo annunciano i giornali il vescovo Strossmayer avrebbe spedito a Belgrado 30,000 fiorini a favore dei feriti serbi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. I principi di Piemonte sono arrivati e furono ricevuti dal conte Abensperg, dal generale Tiller e dal barone Verseebe.

Berlino 7. L'imperatore di Germania andrà il 12 corr. a Bayreuth ove si fermerà 2 giorni.

Costantinopoli 7. Il governo pagò 40,000 lire di indennità per l'affare di Salonico. Il governatore e tre comandanti andranno a Salonico per udire la lettura della sentenza dinanzi alle truppe.

Belgrado 7. Il prefetto di Alexinacs annunzia che i turchi incendiarono Knjazevacs, abbandonata dai serbi. Così tutti i villaggi sulle due rive del Timok caddero in possesso dei turchi.

Roma 7. Il senatore Vacca è morto.

Versailles 7. La Camera continuò la discussione del bilancio della guerra.

Parigi 7. Un telegramma del *Journal des Debats* dice che i turchi inseguono i serbi verso Banja; l'esercito di Leschianin è assai compromesso; corre voce che le potenze sieno per intervenire per proporre un armistizio.

Belgrado 7. Dopo gli ultimi insuccessi la popolazione è disperata; ma confida in un intervento russo.

Cadice 5. È arrivato ed è partito per la Plata il vapore Europa.

Rio-Janeiro 27. È partito per Marsiglia e Genova il piroscafo *France*, trasportando 500 passeggeri.

Parigi 7. La Russia solleciterebbe la sospensione delle ostilità, e la convocazione di una conferenza a Berlino per proporre le basi della pace.

I giornali reazionari sono furibondi contro la candidatura del ministro Dufaure a senatore inamovibile. Aspettasi Nigra fra pochi giorni. È smentita la morte di Wolowski.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.4	754.7
Umidità relativa	44	42	51
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	6.6	—	—
Vento (direzione)	E.	S.	S.E.
Velocità chil.	3	1	—
Termometro centigrado	25.1	28.2	23.2
Temperatura (massima 31.0 minima 19.1)			
Temperatura minima all'aperto 13.9			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 7 agosto

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, pronta da 77.65 a —	
— e per consegna fine corr. da 77.65 a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stalli.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.61
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.21 1/2
Bancobotta austriache	2.18 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1877 da 1. — a 1. —	
— pronta	75.45
— fine corrente	75.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	—
— fine corr.	77.60

Valute	21.61	21.62
Pezzi da 20 franchi	218.50	219 —
Bancobotte austriache	—	—
Scotto Venezia e piazza d'Italia	—	—
Dalla Banca Nazionale	—	—
— Banca Veneta	—	—
— Banca di Credito Veneto	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 agosto.	It. L.	23.50 a 1.
Frumento vecchio (ettolitro)	21.55	23. —
— nuovo	14.25	15. —
Granoturco	11.80	12.50
Segala nuova	12.85	—
— vecchia	11. —	—
Avana	22. —	—
Spelta	24. —	—
Ovo pilato	11. —	—
— da pilare	7. —	—
Sorgorosso	9.70	—
Lupini	14. —	—
Saragano	22.37	—
Fagioli (di pila)	15. —	—
Miglio	21. —	—
Castagne	30.17	—
Lenti	11. —	—
Mistura	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.10 ant.	1.51 ant.
» 9.21 »	5.59 ant.
» 9.17 pom.	6.05 »
	9.47 diretto
	3.35 pom.
da Genova	per Genova
ore 8.23 ant.	ore 7.20 ant.
» 2.30 pom.	» 5. — pom.

P. ALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Cividale, 16 agosto 1876.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nel n. 185 del Lei Giornale venne pubblicata una corrispondenza anonima circa le ultime elezioni comunali di qui, nella quale, colla viltà ed impertinenza proprie dell'anonimo, e non senza una ostentata gravità e prosopopea, quel corrispondente espone di essere stato impressionato sfavorevolmente sul fatto pratico e senso morale degli elettori; attribuisce l'opera della ultima elezioni ad un partito, e che esso lo giudica non buono patriota, nè saggio amministratore; censura perchè non sieno stati eletti coloro che esso appella liberali, e che esso dice stati proposti dalla Società Operaia; accusa perchè sieno stati posti all'indice due o tre che esso dinota per rieleggibili e di opinione e di voto indipendenti; qualifica tutti gli attuali Consiglieri comunali per inetti, servili, e gesuiti (così ora la sacra falange della intellighine servile e del gesuitismo è al completo) dice che ciò che caratterizza la situazione è che si vollero banditi e l'elemento più colto e i principali commercianti ed industriali; dice che i canonici della Collegiata sono passati nella sala comunale; fra i quali il Sindaco tien luogo di Decano; e finalmente deplora che in dieci anni di indipendenza non si sieno migliorate le condizioni morali di Cividale, ma che ripresero vigore le più funeste tradizioni. (sic.)

Se tali insulti, profusi contro gli elettori, contro i Consiglieri e contro l'intero paese, fossero stati detti o letti solo in Cividale, ove si è formata una opinione in argomento, non meriterebbe occuparsene, in quanto che appunto il giudizio risultante da tale opinione pubblica qui risolve di già quel bavoso attacco in altrettanto ridicolo verso l'anonimo e suoi fautori. Ma dacchè si volle colla stampa diffonderli in una maggiore estensione, giustizia e carità di patria ci obbligano a dirne un po', onde impedire erronei concetti in chi non conoscesse le speciali circostanze atte a darne la vera interpretazione.

Come se ne trovano da per tutto, anche a Cividale vi sono cinque o sei individui, i quali, sia in buona, sia in mala fede, hanno la puerile fissazione di essere dessi li uomini più opportuni e capaci per dirigere e maneggiare la cosa pubblica; e quindi credono, o fingono di credere, che la patria verta ognora in gravissime contingenze, passi da disastro in disastro, di per di peggiorando, appunto perchè altri, e non essi, ne conducono l'amministrazione.

Sotto l'influsso di siffatta allucinazione, costoro fremono di continuo, censurano tutto e tutti, cecamente si propongono e si fanno proporre come individui necessari, indispensabili pel pubblico bene, ed accusano poi ognuno di crudeltà verso la patria e di stolta cecità perchè non vengono eletti; e, per non apparire di sentirne lo smacco, deplorano volta per volta che le elezioni sieno state raggirate e dirette da un malanno partito, da clericali, da gesuiti, e va' dicendo, e conseguentemente, che gli eletti non possono essere e non sono che gli affliggiati ed i rappresentanti di quelli. Tale malattia da circa sette anni si va rendendo sempre più manifestata in costoro.

Coloro che non sanno comprendere che di siffatte affezioni mentali pure si danno, supponendo che tale pretesa d'imporsi dipenda unicamente da indiscreta smania di dominare, persistono tanto più nello escluderli; altri elettori, che non ebbero migliori motivi di acquistarne fiducia, li preteriscono, ed altri per loro credute ragioni li osteggiano. Vi ha però sempre qualche decina di persone, le quali, o per malintesa amicizia, o per aderenza, o per troppa semplicità, o anche per il buon fine di tentarne un metodo curativo, vanno sorreggendoli nella illusione. Ma da tutto questo ne proviene in

essi uno stato di orgasmo permanente, e che in certa ricorrenza giunge al grado di parossismo febbrile dell'intelletto, durante il quale prorompono (forse anche in buona fede) in isconce, e ridavoli esclamazioni; come ne dà un saggio quella corrispondenza, dalla quale prendiamo il discorso.

Anche all'occasione delle ultime elezioni non mancava la solita scheda: intestata dal partito liberale, raccomandando quei Consiglieri i signori Edoardo Foramitti, Antonio Piccoli, Domenico Indri, Giacomo Gabrici, Gustavo Cucavaz e Gio. Batta Donati (presidente della Società Operaia). Sulla fede dell'opinione pubblica possiamo assicurare che, se figurarono ivi questi due ultimi, non appartengono però alla suavertita plejada; ben, presentito stare il voto generale a loro favore, vi furono piuttosto collocati a guisa di mollitivo, direbbe un medico, onde rendere più facile la scheda stessa all'accettazione degli elettori. Difatti, tra quelli, soltanto il Donati ed il Cucavaz vennero eletti, ed a grandissima maggioranza.

Nessuno potrà ritenere che un'anima cotanto ardente di zelo per le elezioni, quale si dimostra quella dell'anonimo corrispondente, abbia trascurato di proporre e propugnare con tutti i mezzi una scheda di liberali a sua foggia. Ora, non essendone state altre in pubblica raccomandazione, ne scaturisce patente quali fossero i veri candidati giusta il sig. anonimo. Ed altresì da ciò stesso scaturisce patente fra chi compete il merito d'autore e fautori della corrispondenza medesima.

Osserveremo essere erroneo che, secondo i principi predicati dal corrispondente, fossero rieleggibili anche due o tre altri Consiglieri; giacchè pel Vaga e l'Angeli vi si oppone la legge. L'unico quindi ancora rieleggibile in quei sensi sarebbe stato il sig. Edoardo Foramitti; e noi terremo per iscusati li elettori se, dopo vari suoi saggi, ed anche di recentissima data, non diremo di poca abnegazione, ma di nessuna convenienza, pegli interessi e dei diritti comunali, non lo hanno rieletto.

Una mera falsità si è che la Società Operaia avesse proposta o raccomandata quella scheda di vantati liberali. E tale menzogna nel mentre prova che si andava in cerca di un po' di argomentazione per far inghiottire la pillola, dimostra altresì il poco rispetto verso questo corpo, abusando coprirsi con inganno del suo nome rispettabilissimo.

Adesso che per i fatti riflessi abbiamo la chiave ad intendere anche chi si fossero i campioni allusi dalla corrispondenza, quali rappresentanti l'elemento più colto ed i principali commercianti ed industriali del paese, non vorremo sorprendere delle rispettive esagerazioni. Ognuno sa, che gli effetti dell'amor proprio sono d'ingigantire i propri meriti e le proprie cose; peggio poi, se vi si unisce quel fantino di affezione specifica morbosa suavertita.

Del resto, in tali materie conviene più guardare al solido, che alle fosforescenti e lucidanti apparenze esteriori. E, senz'altro occuparcene ora invano di facoltà interne ed imperscrutabili, dal canto nostro, tanto che i lontani leggitori di quella corrispondenza, a causa degli confronti ivi usati, non pensino che il nostro Consiglio comunale consti di una mano di idioti e miserabili mascalzoni, dichiariamo che esso contiene otto persone che hanno fornito un corso universitario, ed altre che percorsero più o meno ampi studi; che contiene i più solidi possidenti ed industriali del paese, nonché abili ed onesti commercianti; che contiene ottimamente rappresentato il ceto degli artigiani; che contiene buon numero di persone nobili e titolate della città e che molti di costoro sono più o meno veterani nell'amministrazione di questo Comune.

Nessun cividalese, compreso lo stesso colto corrispondente, crediamo sia al caso di capire bene in che consistano le funeste tradizioni, che in quella scritta si accennano quali riprendenti in questa città novello vigore. Come ne siamo sicuri che niuno, ad eccezione del corrispondente sullodato o suoi fautori, vorrà mettere in dubbio, che anche questa simpatica cittadina abbia fatti e sensibilibili progressi eziandio nelle condizioni morali e specialmente nei tempi profittevoli della raggiunta politica indipendenza.

Disimpegnato così alla meglio a quanto ci imponeva la giustizia e la carità di patria pel l'onore del nostro paese e della sua legittima rappresentanza indebitamente insultato, non ci resta che raccomandare al pubblico una pietosa indulgenza verso certi poveri allucinati, la cui specie, pur troppo, come la miseria umana, farà ognora mostra di sé sulla superficie della terra; all'anonimo corrispondente e suoi fautori, che diano migliori saggi pratici di saper fare bene coll'oste i conti propri, prima di erigersi a maestri e censori e di proverbare gli altri li).

Avv. PAOLO DONDO

Assessore municipale di Cividale.

1) Vedi Opuscolo di questi di pubblicato, ispirato dal sig. Edoardo Foramitti, ed altri sedicenti liberali e fautori dei lumi e del progresso, all'intento di sconsigliare l'istituzione del Comunale Collegio Convitto per le elementari, ginnasiali e tecniche in Cividale.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da lire 35 in poi
trovansi al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghetto.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2083 - 21. 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del
civico spedale, Ospizio degli Esposti
e partorienti in Udine.

ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto
descritto.A tale oggetto si terrà un'asta
pubblica presso quest'ufficio dal sotto-
scritto Presidente o suo delegato nel
giorno di martedì 22 agosto p. v.Il protocollo relativo verrà aperto
alle ore 11 antimeridiane.L'asta sarà tenuta col metodo della
candela vergine giusta il disposto dal
Regolamento annesso al r. decreto 4
settembre 1870 n. 5852.Il dato regolatore dell'asta è di
lire 3757.88 ed ogni aspirante prima
di essere ammesso alla gara dovrà
fare il deposito di lire 400.Il termine utile per presentare la
offerta di ribasso al prezzo di ag-
giudicazione, offerta che non potrà essere
inferiore al ventesimo del prezzo stesso,
sarà di quindici giorni dall'avvenuta
aggiudicazione, che andranno a sca-
dere il 6 settembre p. v., e precisa-
mente alle ore 11 antimeridiane.Il pagamento del prezzo di ag-
giudicazione verrà verificato come dal
sottoposto prospetto.Il lavoro dovrà essere eseguito e
portato a compimento entro giorni 120.Il deliberatario è poi obbligato di
cautare il puntuale adempimento del
contratto da stipularsi a termini del
capitolato normale ostensibile a chiu-
que presso l'ufficio suddetto.Le spese tutte d'asta e contrattuali
sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine li 29 luglio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il seg. G. Cesare.

Descrizione dei lavori.

Lavori di demolizione delle attuali
stalle, fienile e tettoia nella casa co-
lonica di ragione di questo Spedale
sita in Morsano distretto di S. Vito
al Tagliamento, tenuto in affitto da Si-
monin Giacomo e consorti, e costru-
zione di un nuovo fabbricato per aja
e stalla con sovrapposto fienile.

Epoca del pagamento del prezzo

In tre rate uguali, la prima dopo ese-
guita metà delle opere appaltate, la
seconda dopo portate a compimento,
la terza in seguito all'approvazione
del finale atto di laudo.

N. 517-VII.

3 pubb.

Il Sindaco

del Comune di Manzano

Avviso di concorso.

Deliberata da questo Consiglio co-
munale l'istituzione di una Mamanna
approvata in Comune se ne apre il
relativo concorso.Le aspiranti dovranno produrre alla
segreteria municipale entro il giorno
31 agosto p. v. le istanze di aspiro,
corredate dal diploma d'idoneità e
dagli altri documenti prescritti dalla
legge.L'emolumento annuo venne fissato
a lire 250, pagabili in rate trimestrali
posticipate. La nomina è di spettanza
del Consiglio e l'eletta dovrà assumere
servizio tosto le verrà comunicata la
nomina.

Manzano li 28 luglio 1876.

Per il Sindaco
CARLO MASERI

3 pubb.

Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

COMUNE DI COSEANO

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del
ventesimo:Il sottoscritto Sindaco rende noto
che giusta il precedente suo avviso
in data 24 giugno p. p. nel giorno
13 corr. mese di luglio, si è tenuta
pubblica asta per l'appalto dei lavori
di radicale riatto della Strada da Co-
seano a Cisterna ed è risultato miglior
offerente il signor Battigello Emidio
a cui è stata aggiudicata l'asta al
prezzo di L. 5180.00 in confronto di
quello di L. 5346.14 esposte in periziaessendosi nel tempo dei fatali presen-
tata un'offerta di miglioramento non
inferiore del ventesimo a termini del-
l'articolo 99 del Regolamento di con-
tabilità generale nel giorno 17 agosto
venturo alle ore 9 antimeridiane si
terrà un definitivo esperimento d'asta
col sistema di candela vergine per
ottenere un ulteriore miglioramento
alla offerta di 4870.00 avvertendo che
in caso di mancanza di offerente l'asta
sarà aggiudicata definitivamente, salvo
la superiore approvazione, a chi ha
presentato l'offerta di miglioramento
del ventesimo, fermi tutti gli altri
patti e condizioni riferibili all'asta
stessa indicati nell'avviso in data 24
giugno come sopra pubblicato, special-
mente quello di cantare le offerte col
deposito di L. 487.

Coseano 31 luglio 1876.

Il Sindaco

PIETRO ANTONIO COVASSI

Municipio di Chiusa Forte

Si vende noto

1. Che trovasi depositato nella Se-
greteria Municipale il nuovo piano
particolareggiato per l'esecuzione della
tratta della Ferrovia pontebbana in
questo Comune col relativo Elenco
d'aspropriaione che comincia al Rivo
del Molino e termina alla Strada del
Cimitero.2. Che questo nuovo piano ed elenco
rimarrà ostensibile per 15 giorni con-
tinui, decorribili da oggi, e potrà es-
sere ispezionato dalle ore 9 alle 12
merid., e dalle 2 alle 4 pom. di ca-
daun giorno, dalle parti interessate,
le quali hanno anche facoltà di pro-
porre le loro osservazioni scritte in
merito al detto piano.3. Che quei proprietari che inten-
dono accettare le somme di com-
penso offerte dalla Società ferroviaria
Alta Italia, concessionaria, esproprian-
te, devono farla con dichiarazione
scritta, da consegnarsi al sottoscritto
od a chi per esso, nel termine dei 15
giorni surriferiti.4. Che finalmente prima della
scadenza del termine suindicato i
proprietarii interessati e la Società
promovente l'espropriaione, ovvero
le persone da essa delegate, possono
presentarsi davanti il Sindaco che,
coll'assistenza della Giunta Municipale
ove occorra, procurerà che venga a-
michevvolmente stabilito fra le parti
l'ammontare delle indennità.Il presente avviso sarà pubblicato
all'albo municipale di Chiusa Forte e
nel Giornale di Udine, in esecuzione
alla legge 25 giugno 1865 N. 2359
sulle espropriaioni per causa di pub-
blica utilità.Dal Municipio
Chiusa Forte li 3 agosto 1876L'Assessore delegato
F. RizziIl segretario
Alf. Fabris

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
DI UDINE.

Bando.

Per vendita di beni immobili al
pubblico incanto.Si rende noto che presso questo
Tribunale nell'udienza del giorno 16
settembre p. v. ore 11 ant., stabilita
con ordinanza 20 luglio spirante

ad istanza

del capitolo Metropolitano di Udine
rappresentato in giudizio dall'avv. e
procuratore dott. Giacomo Orsetti qui
residente ed elettivamente domiciliato
presso il medesimo

in confronto

di Quargnali don Daniele residente in
Capodistria, impero austro-ungarico,
debitore espropriato.In seguito al precetto notificato al
debitore nel 28 settembre 1875 nel
modo prescritto dall'art. 142 del cod.
di proced. civile e trascritto in que-
st'ufficio ipoteche nel 7 ottobre suc-
cessivo, ed in adempimento della sen-
tenza proferita da questo Tribunale
nel 29 marzo decorso notificata nel
modo preindicato al debitore nel giorno
30 aprile successivo a ministero del-
l'uscieri, all'uopo incaricato AntonioBrusegani, ed annotata in margine
alla trascrizione del detto precetto
nel 24 aprile stesso.Sarà tenuto il pubblico incanto per
la vendita al maggior offerente degli
immobili in appresso descritti in unico
lotto, sul dato dell'offerta legale di
lire 1900, ed alle soggunte condizioni.Descrizione degli immobili da ven-
dersi, siti in Udine città ed in detta
mappa ai numeri:2568 b di cens. pert. 0.44 are 4.40
rendita lire 3.76.2569 b di cens. pert. 0.25, are 2.50
rendita imponibile lire 243.75, con-
fina a levante r. Demanio, mezzodi lo
stesso e via della Vigna, settentrione
vicolo Repetello, aventi il tributo di
retto di lire 31.25.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo
d'offerta di lire 1900, e la delibera
seguirà a favore al maggior offerente.2. Ogni aspirante dovrà previamente
depositare il decimo del prezzo d'of-
ferta e la somma di presuntive spese
determinate dal bando.3. Tutte le spese d'incanto a co-
minciare dalla sentenza che auto-
rizzò la vendita fino alla trascrizione
della definitiva sentenza di vendita
staranno a carico del compratore.4. La vendita segue nello stato e
grado attuale.5. Il compratore dovrà pagare il
prezzo in uno all'interesse del 5 per
0/0 dal giorno della delibera, entro
cinque giorni dalla notifica delle note
di collocazione sotto pena di nuovo
reincanto a tutte sue spese e rischio.6. Dal giorno della delibera decor-
reranno a suo favore le pignoni e sta-
ranno a suo carico le imposte.Si avverte che il deposito per le
spese, di cui la condizione seconda,
viene in via approssimativa determi-
nato in lire 300.Di conformità poi alla sentenza 29
marzo 1876, che autorizzò l'incanto, si
diffidano i creditori iscritti di depositare
in questa Cancelleria le loro domande
di collocazione motivate ed i docu-
menti giustificativi entro trenta giorni
dalla notificazione del presente bando
per il giudizio di graduazione, alla
cui procedura venne delegato il giu-
dice di questo Tribunale sig. Giuseppe
Bodini.Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ.
e Corr. li 31 luglio 1876.

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pub-
blico incanto.

si rende noto che

presso questo Tribunale nell'udienza
del giorno 19 settembre p. v. ore 11
ant., della Sezione unica delle ferie,
stabilita con ordinanza del sig. vice
Presidente del 23 luglio spirante

ad istanza

della signora Giuglia Bearzi del Fabbro
qual legale rappresentante il di lei
figlio minore Zeffiro fu Zeffiro Del
Fabbro di Udine, rappresentata in
giudizio dal suo procuratore e domi-
ciliatario avv. dott. Giacomo Orsetti
qui residente

in confronto

del sig. dott. Gio. Batta Politi fu
Antonio pure di Udine.In seguito al precetto 18 gennaio
1876, trascritto in quest'ufficio ipo-
teche nel 23 mese stesso ed in adem-
pimento della sentenza proferita da
questo Tribunale nel 31 marzo 1876,
notificata nel 20 Giugno successivo,
ed annotata in margine alla trascri-
zione del detto precetto nel 1 maggio
anno stesso.Avrà luogo il pubblico incanto per
la vendita al maggior offerente del-
l'immobile in appresso descritto sul
dato dell'offerta legale di lire 2812.20,
ed alle soggunte condizioni.Descrizione dell'immobile da vendersi
in Udine città via Violae in detta mappa al n. 1364 a, di
cens. pert. 0.21, are 2.10, rend. cens.lire 177.23, ed imponibile lire 375,
fra i confini a mezzodi via Viola, le-
vante e tramontana co. Leandro di
Colloredo, col tributo diretto verso lo
Stato di lire 40.87 nell'anno corrente.

Condizioni.

1. La delibera seguirà a favore del
maggior offerente a termini di legge.2. L'incanto si aprirà sul prezzo
d'offerta di lire 2812.20, quale sessanta
volte il tributo diretto verso lo Stato
che paga l'immobile.3. Ogni aspirante dovrà previamente
depositare il decimo del prezzo d'of-
ferta oltre la somma di presuntive
spese determinate dal bando.4. La vendita segue nello stato e
grado attuale stando le imposte dalla
delibera in poi, come del pari i frut-
ti, a carico ed a vantaggio del com-
pratore.5. Il compratore dovrà gl'interessi
del 5 per 0/0 dal giorno di delibera
e sulla somma di delibera fino al giorno
della spedizione delle note di colloca-
zione.6. Tutte le spese d'incanto a co-
minciare dalla sentenza che autorizzala vendita stanno a carico del com-
pratore.7. Non pagando nei cinque giorni
dalla notifica delle note di colloca-
zione, seguirà nuovo incanto a tut-
te spese e rischio del primo deliberatario.Si avverte che il deposito per
spese, di cui la condizione terza, viene
determinato in via approssimativa
lire 400.Di conformità poi alla sentenza che
autorizzò l'incanto preindicato si di-
fidano i creditori iscritti di depositare
in questa cancelleria entro il termine
di giorni trenta dalla notificazione
del presente bando le loro domande
di collocazione motivate ed i docu-
menti giustificativi per il giudizio di
graduazione, alla cui procedura venne
delegato il giudice di questo Tribunale
nob. Valentino dott. Farlati.Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ.
e Correzionale li 31 luglio 1876

Il cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI.

AVVISO.

La sottoscritta ditta si pregia avvisare questo rispettabile pubblico di aver
divisato di liquidare il proprio negozio di calzature sito in Via Rialto
N. 9 rimpetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notevole riduzione
nei prezzi assicurando anche che il detto negozio è ben fornito in ogni
articolo, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei compratori.

3

Benetto Böhm.

ARTA
(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLFATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella sala
berrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio
per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo
mezzi di trasporto.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al
prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di
Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75

id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Fornaci viene
spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acqui-
renti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70
al quintale (100 ck.)Al detto magazzino trovasi pure del KOK (carbone fossile) di primissima
qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.)
12

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

PEJO  PEJOAntica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTINOL'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'ef-
ficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita
ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso.
L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a
gusto ed inalterabileLa cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano
per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroi-
dali, uterina e della vescica.Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci-
sti d'ogni città.Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua con
trassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingan-
nati esigere la capsula invernata in giallo con impressi Antica Fonte di
Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.